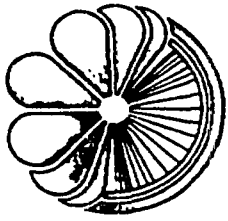


## Il Giro delle Regioni



Ieri due frazioni con la seconda a cronometro Rebellin attacca, il leader D'Ascenzo risponde e si difende: ora i due italiani divisi da una manciata di secondi. Oggi giorno della verità

## Separati in casa



**I DUE ARRIVI**  
Perugia-Torrita di Siena  
1) Poels (Oli) km 110 in 2h28' media 42,728; 2) Arsc (Fr) 3; 3) Vervoot (Bel); 4) Bartoli (It) a 3'; 5) Lebsanft (Ger).  
Cronometro Torrita di Siena-Montefollonico 1) Rebellin (It) km 12 in 17'16" media 41,699; 2) Julich (Usa) a 11"; 3) Lamy (Fr) a 12"; 4) Seigneur (Fr) a 19"; 5) Miceli (It) a 19".



**CLASSIFICA GENERALE**  
1) D'Ascenzo (Italia) a 14'; 2) Rebellin (Italia) a 14'; 3) Alers (Belgio) a 43'; 4) Lamy (Francia) a 46'; 5) Krstensen (Danimarca) a 48'; 6) Julich (Usa) a 59'; 7) Casagrande (Italia) a 1'03"; 8) Totchnig (Austria) a 1'03"; 9) Bonca (Jugoslavia) a 1'03"; 10) Lebsanft (Germania) a 1'08".



**TRAGUARDI VOLANTI**  
1) Pletscher (Svizzera) punti 12; 2) Tang (Cina) p. 8; 3) Voss (Oli) p. 5; 4) Rodriguez (Cuba) p. 5; 5) Rjaskinski (Urss) p. 4.



**GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA**  
1) Bonca (Jugoslavia) punti 14; 2) Rjaskinski (Urss) p. 7; 3) Jekler (Svizzera) p. 6; 4) Moreno (Colombia) p. 5; 5) Bartoli (Italia) p. 3.



**CLASSIFICA A SQUADRE**  
1) Italia giovanile; 2) Francia a 2'14"; 3) Belgio a 4'03"; 4) Danimarca a 4'; 5) Belgio a 4'03".



**CLASS. PER CONTINENTI**  
1) Europa (D'Ascenzo, Italia) 4; 2) America (Julich); 3) Asia (Tang, Cina); 4) Oceania (Mc Glade).



**CLASSIFICA A PUNTI**  
1) Rebellin (Italia) p. 42; 2) Bartoli (Italia) p. 32; 3) Lebsanft (Ger) p. 25; 4) Julich (Usa) p. 23; 5) D'Ascenzo (It) p. 22.

In mattinata, nella prima semitappa, vince l'olandese Poels, e a Michele Bartoli viene tolta la possibilità di scalare i vertici della classifica. Al pomeriggio, nelle cronoscalate, vince Davide Rebellin, che per soli 14 secondi non riesce a strappare la maglia a Vladimir D'Ascenzo, ad un passo dal trionfo di oggi a Roccastrada. Bartoli impreca, Rebellin recrimina, D'Ascenzo, finalmente, sorride.

## PIER AUGUSTO STAGI

**MONTEFOLLONICO (Siena)**  
E adesso vince il migliore. Davide Rebellin, secondo in classifica, vince la cronoscalata di Montefollonico, mentre Vladimir D'Ascenzo riesce a mantenere con i denti la maglia di leader, pur concedendo al veneto 25 secondi. Il «palcino» veneto di Madonna di Loniogo (Vicenza), non ce l'ha fatta a sorridere. La sua impresa, quella di strappare clamorosamente la maglia «Brooklyn» a D'Ascenzo, nella seconda semitappa a cronometro, si è infranta sul fatiscente che conduce a Montefollonico, un borgo di 600 anime, nel cuore delle colline senesi, per soli 14 secondi. Appena scattato da Tomita di Siena, Rebellin si deve essere ricordato dei suoi colli veneti, lassù dove sorgevano e si formano i ciclisti d'Italia. Insomma, una certa aria di casa deve averla respirata. Una lunga cavalcata, non quanto però lui pensava. «La cartina indicava chiaramente dodici

chilometri di cronometro - ha detto con un filo di voce al termine l'atleta veneto - Invece, basta vedere il mio computer di bordo (posto sul manubrio, ndr), si può constatare che erano poco più di nove: se ci fossero stati altri tre chilometri ora sarei io il leader. Chi invece, quella maglia, se la tiene ben bene stretta è Vladimir D'Ascenzo, 19 anni abruzzese di Bellante (TE), ad un passo dal traguardo. «Sapevo che avrei rischiato moltissimo nella cronoscalata di Montefollonico - ha detto - ma non potevo permettermi di arrendermi proprio adesso. Ho concesso una manciata di secondi preziosi, ma l'importante ora è stare ancora al comando». In verità, nella prima semitappa, svoltasi in mattinata, da Perugia a Torrita di Siena, D'Ascenzo ha rischiato grosso. Un allungo in avvio di nove chilometri, comprendente il nostro Michele Bartoli, che gli ha fatto certamente tremare le gambe.

Ad un certo punto della corsa, virtualmente maglia «Brooklyn», era proprio il nostro Bartoli, avendo accumulato un vantaggio superiore ai quattro minuti. Ad ogni modo il gruppo, dopo 80 chilometri di costante inseguimento, riusciva ad annullare la fuga, in virtù proprio un forcing portato dagli azzurri. «Io non ho tirato nemmeno un centimetro - ha detto all'arrivo l'atleta toscano - tanto è vero che l'olandese Poels (vincitore della tappa allo sprint, ndr), mi ha mostrato anche i pugni per la mia scarsa collaborazione. Pensavo che anche alle mie spalle i miei compagni facessero lo stesso». Il tecnico Zenoni non ha una piega: «Bartoli è seccato? Mi dispiace, ma io devo pensare alla squadra - ribatte deciso il tecnico -». Volevate che io lasciassi andare in porto una fuga che avrebbe distrutto una classifica che parla italiano? Ora però arriva il bello. D'Ascenzo e Rebellin «separati in casa»: solo secondi il divario. Come si comporterà quest'oggi la nazionale? «Come impone il buon senso - spiega Zenoni -». D'Ascenzo è al comando? Abbiamo il dovere di porterglielo sino a Roccastrada. D'Ascenzo tira un lungo sospiro di sollievo e sorride. Bartoli impreca. Rebellin a capo chinato ripete a se stesso: «Se avessi avuto quei tre maledetti chilometri in più».

## Un futuro in bici «Quei due ragazzi faranno strada...»

## GINOSALA

**MONTEFOLLONICO (Siena)**  
E con noi la tv belga, come a dire che il Giro delle Regioni è nell'occhio del grande ciclisto, quello che produce i campioni e che allinea le squadre di 23 nazioni suscita l'interesse di molti osservatori. Ieri ci ha fatto visita Giancarlo Polidori, buon corridore professionista negli anni Sessanta-Settanta, vincitore di gare importanti come la Tre Valli Varesine, il Giro di Toscana, la Sassari-Cagliari e il Giro del Veneto, otto giorni in maglia rosa, un giorno in maglia gialla, un ribelle per eccellenza, qualcosa come duecento chilometri di fughe solitarie (se non di più) nell'arco della carriera. Oggi Polidori è un piccolo coltivatore in quel di Cupramontana (Ancona) e la sua cantina è ben fornita di Verdichio. Ma insieme al podere Giancarlo cura anche i

dilettanti del gruppo sportivo Mengoni, perciò ecco un osservatore che può illuminare il cronista. Chiedo quanto valgano in prospettiva i ragazzi delle due formazioni italiane e Polidori risponde: «Non è facile prevedere le possibilità di questo e di quello in campo professionistico. Abbiamo visto elementi che promettono molto e poi hanno dato poco. Tuttavia mi sento di scommettere sul futuro di D'Ascenzo, Rebellin e Bartoli, tre giovani completi, con un potenziale di prima qualità e per i quali bisogna avere la massima attenzione. Non voglio essere maestro, voglio semplicemente dire che il vivaio dà buoni frutti quando si rispettano le pianticelle. Una vecchia storia, discorsi che molti condanno, ma che su scala generale rimangono parole...».

## LA TAPPA DI OGGI

## 6° TAPPA: TORRITA DI SIENA-ROCCA STRADA DI 165 Km

L'ultima tappa del Giro delle regioni propone ben tre Op della montagna e tre traguardi volanti: il primo dei quali è ad Abbazia S. Salvatore (Si), gli altri due sono ad Arcidosso e Ribolla (Gr). Il Gp della montagna sono situati sul Monte Amiata (Si) 1600 metri d'altezza, Roccastrada (477) e Tarzo (440). I 165 chilometri da percorrere verranno coperti in circa quattro ore e 45 minuti.

Raduno partenza: Piazza del Poggiolo ore 11.

Arrivo: Corso Roma-Roccastrada  
Quartier tappa: Palazzo comunale, Corso Roma tel 0564/565003.

## Semifinali di basket Vincono Milano e Caserta



Philips Milano e Phonola Caserta si sono aggiudicate il primo round delle semifinali del campionato di basket. La Philips ha battuto nettamente il Messaggero Roma 111-94, mentre più sofferta la vittoria della Caserta, 82-80 sulla Knorr Bologna. Nel match clou, che vedeva in campo due tradizionali rivali come Milano e Roma, gli uomini di Mike D'Antoni (nella foto) hanno tenuto sempre in pugno la partita, prendendo il largo a metà ripresa. Roccambolesca invece la gara di Caserta, dove si è deciso tutto negli ultimi secondi: vantaggio Caserta, vantaggio Bologna, nuovo e definitivo vantaggio dei campani. Le partite di ritorno si giocheranno sabato, le eventuali «belle» il 7 maggio.

## Calcio: si gioca per gli Europei In Spagna esonerato Suarez

Travolto dalle critiche per i risultati negativi ottenuti dalla squadra nelle ultime uscite, Luisito Suarez è stato esonerato dall'incarico di commissario tecnico della nazionale spagnola. Oggi, intanto, si gioca per gli europei di Turchia; San Marino-Scotia; Albania-Cecoslovacchia; Bulgaria-Svizzera; Islanda del Nord-Far Oer; Eire-Polonia.

## Tragedia in Perù Si rovescia l'autobus muore un giocatore

L'autista Simon Jimenez, e tre tifosi, fra i quali una donna. Ferite ventisei persone, alcune delle quali versano in gravi condizioni. La squadra stava dirigendosi a Cerro del Pasco, dove era in programma una partita con il «Deportivo Unversidad».

## Maradona sostituito da Pelé in uno «spot»

L'immagine di Pelé. Il produttore degli elettrodomestici ha lanciato una campagna di vendita con il pagamento in dieci rate. Lo «spot» mostra Pelé con il numero dieci sulle spalle e la scritta: «Le rate si pagano facilmente, non c'è bisogno di essere Pelé».

## Squalificati per un turno Battistini e Desideri

Cinque giocatori di serie A sono stati squalificati per una giornata e dovranno saltare le partite di domenica prossima. Si tratta di Battistini (Inter), Biondo (Bologna), Dunga (Fiorentina), Ciocci (Cesena), Desideri (Roma).

## L'arbitro Lanese per la finale di Coppa Campioni del 29 maggio

L'arbitro italiano Tullio Lanese dirigerà a Bari, il 29 maggio, la finale di Coppa Campioni Stella Rossa-Marsiglia. Lo ha deciso la Commissione arbitrale dell'Uefa. Questi i «fischietti» delle altre finali in programma: Barcellona-Manchester United (Coppa delle Coppe, 15 maggio a Rotterdam) sarà diretta dallo svedese Bo Karlsson; Inter-Roma di Coppa Uefa, 8 maggio, dal sovietico Alexei Spirin, mentre il ritorno, il 22 maggio, dal francese Joel Quiniou.

## Tennis a Madrid Furlan non dà scampo a Sanchez

Il tennis azzurro è di nuovo protagonista nei tornei del circuito europeo. Renzo Furlan ha battuto nel «Città di Madrid» lo spagnolo Emilio Sanchez, testa di serie numero uno del torneo, per 4-6 7-6 (7-4) 6-3. L'incontro era valido per il secondo turno. La classifica mondiale vede attualmente Furlan al numero 65, Camporese al 29 e Caratti al 35. Al numero uno resta lo svedese Stefan Edberg.

LORENZO BRIANI

## LO SPORT IN TV

Raduno. 20.10 Calcio: in diretta da Salerno, Italia-Ungheria, 23.20 Calcio: Norvegia-Cipro.  
Raidue. 18.20 Sportsera; 20.15 Lo sport.  
Raitre. 11 Hockey su pista; 11.30 Calcio; 15.20 Superbike; 16 Ippica; 16.15 Ciclismo: Giro delle Regioni.  
Tmc. 13.15 Sport News; 23.30 Top Sport.  
Tele + 2. 12.30 Campo base; 13.30 Racing; 14.30 Usa sport; 15.30 Eroi; 16 Campo base; 17 Superstar di wrestling; 18 Basket femm.; 19.30 Sportime; 20.15 Calcio; 22.30 Calcio: Speciale Italia-Ungheria; 23.30 Calcio: Jugoslavia-Danimarca.

## Doping. Dopo i pesi, accuse al nuoto

## Sull'acqua galleggiano i farmaci «self-service»

Mentre a Merano continua l'inchiesta sulla morte, attribuita all'uso eccessivo di sostanze anabolizzanti, di due culturisti-sollevatori di pesi, la Federazione italiana nuoto annuncia la squalifica per due anni di un suo atleta sorpreso positivo a un recente controllo. Tra i due casi un legame sottile: il mercato del doping è incontrollato e procurarsi farmaci proibiti non è un problema per nessuno.

## GIULIANO CESARATTO

**ROMA.** Doparsi, ovvero drogare la propria prestazione atletica, è pratica ben diffusa tra gli sportivi, ma altrettanto ben facile da realizzare. Lo confermano, tra gli altri, due casi: quello drammatico dei due atleti meranesi morti per cancro e la squalifica del nuotatore perugino Francesco Damiani. Due modi di doparsi self-service, procurandosi anabolizzanti nel primo caso, stimolanti nel secondo. Farmaci diversi, diversi gli effetti, ma mercato provvisto e pronto per ogni esigenza. A Bolzano il presidente dell'ordine dei farmacisti altoatesini, sentito come teste nel quadro dell'inchiesta di quella Procura sui due atleti morti, ha parlato di traffico clandestino degli ana-

bolizzanti e di prezzi comunque irrisori. Il nuotatore invece, studente di medicina, figlio di un noto farmacologo dell'Università di Perugia, avrebbe da sé medesimo confezionato la pozione stimolante che gli ha consentito agli ultimi campionati italiani (Firenze, 6-9 marzo) di salire sul podio dei 1500 metri stile libero. Un episodio tardivamente reso pubblico un po' per lo stupore di un «positivo» anomalo, un po' per la cautela con la quale la Federazione ha affrontato il doping di un atleta che vantava anche qualche presenza in azzurro. Nel nuoto infatti il doping ha, almeno in Italia, conosciuto un'esistenza contraddittoria, frenata dal difficile esordio delle pratiche «scientifiche»

suggerite dal clan del prof. Conconi nel non lontano 1984, all'Olimpiade di Los Angeles. Allora per gli azzurri venne scelta l'emotrasfusione, tecnica collaudata nell'atletica leggera, nello sci e nel ciclismo ma che nel nuoto fece - è il caso di dirlo - un buco nell'acqua. Erano tuttavia i tempi non pionieristici di un doping «ufficiale» nel quale il confine tra assistenza medica e frode muscolare veniva distintamente varcato in nome della prestazione sportiva e dei suoi presunti limiti. Erano gli anni dei trionfi azzurri, dei record di ori in un'Olimpiade, di un successo, quello di Norberto Oberburger nel sollevamento pesi, che all'Italia mancava da prima della guerra. E proprio nella palestra di Oberburger, l'Olimpic Club, si allenavano e gonfiavano i loro muscoli i due atleti sulla cui morte si sta indagando. Anabolizzanti e stimolanti, pesisti che ne fanno uso sistematico e il nuotatore che ha l'aria dello sprovveduto autodidatta. Per tutti, comunque, facili vie di accesso oltre a una cultura sportiva che da poco e con qualche difficoltà sta prendendo le distanze dal doping.

## Rally. In Corsica lotta all'ultimo km

## Sainz su Toyota accelera Auriol non perde la scia



La Lancia Delta 16 valvole della scuderia Fina che insegue il capoclassifica Iridato Sainz

In Corsica si parla spagnolo. Dopo mille colpi di scena Sainz si è portato al primo posto. La quarta prova mondiale del campionato rally regala un entusiasmante testa a testa tra la Toyota del madrileno e la Lancia Delta della scuderia Fina di Didier Auriol. Il pilota francese dopo la terza tappa si trova distanziato di un'inezia, 11 secondi. Giornata nera per Delacour con la Ford Sierra 4x4 che, mentre divideva la leadership con Auriol, è stato attar-

dato per la rottura del filo elettrico della pompa della benzina. Oggi quarta e ultima tappa da Calvi ad Ajaccio per 336 km divisi in 7 prove cronometrate.

**Questa la classifica delle prime posizioni:** 1) Sainz-Moya (Toyota Celica) in 5:03'09"; 2) Auriol-Occelli (Lancia Delta Fina) a 11"; 3) Cunico-Evangelisti (Ford Sierra Tamoil) a 5'14".

**ORION**  
IMPRESA GENERALE DI COSTRUZIONI  
CAVRIAGO (Reggio Emilia)

**LO SPAZIO E IL TEMPO DEGLI UOMINI**  
Creare spazi per l'uomo significa integrare le funzioni che corrispondono al lavoro, allo scambio, alle necessità di muoversi e di comunicare.  
Coopsette: esperienza e tradizione per ideare e realizzare grandi complessi e infrastrutture.  
Nel rispetto della centralità dell'uomo, del suo ambiente e dell'unità delle sue funzioni.  
**coopsette**  
COOPSETTE s.r.l. - 42024 CASTELNOVO SOTTO (RE) - TEL. (0522) 682741 - FAX (0522) 683401 - TELEX 530349 COPSET I